

PROGETTO SCIENTIFICO E DIDATTICO DI DIPARTIMENTO

che abbia una sostenibilità al 31.12.2021

Denominazione del Dipartimento

Dipartimento di Economia Politica e Statistica (DEPS)

Premessa

Il Dipartimento di Economia Politica e Statistica (DEPS) ha mantenuto, e intende mantenere, fede a quello che fu il suo principio fondante: raggruppare e coordinare un insieme omogeneo di settori scientifico-disciplinari rientranti nell'area delle Scienze economiche e statistiche (Area CUN 13). Tale principio si è rafforzato nel tempo e rappresenterà il valore a cui il DEPS informerà i suoi atti nella prossima programmazione triennale. Sin dalla sua costituzione, infatti, esso ha raccolto e coordinato i SSD propri delle discipline economiche, statistiche e matematico-finanziarie (SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/04, SECS-P/05, SECS-P/06, SECS-P/12; SECS-S/01, SECS-S/03 e SECS-S/5; SECS-S/06). La validità del progetto è confermata dal fatto che, nell'ultima finestra temporale utile per afferire a un nuovo dipartimento, non vi sono stati trasferimenti, né in entrata né in uscita.

Il DEPS, quindi, si configura come la struttura di riferimento per tutti gli insegnamenti economici, statistici e delle applicazioni matematiche all'economia e alla finanza, attivati nell'ambito dell'Ateneo senese. Questi spaziano dai temi della microeconomia e macroeconomia, sia teorica sia applicata, alla politica economica ed economico-ambientale, all'economia pubblica, alla storia del pensiero economico, all'econometria e alla storia economica; allo studio dei temi della finanza e delle applicazioni matematiche alle scienze sociali; alla statistica sia metodologica di impostazione teorico-matematica sia applicata ai fenomeni economico-sociali. In considerazione di ciò, nei limiti delle proprie risorse, si impegna a garantire la copertura degli insegnamenti ricadenti in tali settori e a promuovere la collaborazione con gli altri dipartimenti dell'Ateneo per garantire la necessaria interdisciplinarietà dei percorsi di studio.

Relativamente alla propria attività didattica, il DEPS ha contribuito nel tempo a consolidare ed innovare la tradizionale offerta didattica che era propria della storica Facoltà di Scienze economiche e bancarie, prima, e dalla Facoltà di Economia "Richard M. Goodwin", dopo. Tale attività si è ulteriormente rafforzata con l'adesione alla Scuola di Economia e Management (SEM), di cui il DEPS è co-fondatore insieme al Dipartimento di Studi Aziendali e Giuridici. Attraverso la SEM, il DEPS intende rafforzare e innovare ulteriormente tale tradizione di studi, che negli anni hanno reso l'Università di Siena un polo di attrazione, nazionale ed internazionale, nel campo degli studi economici ed economico-aziendali.

Offerta didattica

Attualmente, il DEPS è impegnato sia nell'offerta didattica di primo livello (Corsi di Laurea) sia di secondo livello (Laurea Magistrale), alcuni dei quali erogati in lingua inglese. In particolare, il DEPS offre, in titolarità esclusiva, i CdLM in:

- Economia/Economics

- Statistica per le Indagini Campionarie.

-

e in contitolarità con il DISAG i seguenti CdL:

- Scienze Economiche e Bancarie
- Economia e Commercio

-

e CdLM:

- Economia e Gestione degli Intermediari Finanziari
- Finance

Il DEPS è efficacemente impegnato anche nel terzo livello della formazione. Esso, infatti, è sede di una scuola di **Dottorato di Ricerca in Economia Politica** (*Doctorate in Economics*), svolto in lingua inglese, in collaborazione con le Università di Firenze e Pisa. Quest'ultimo, diventato ormai un polo di attrazione per studenti internazionali, costituisce uno degli asset su cui il DEPS intende continuare ad investire, sia in termini di docenza che di risorse finanziarie, nel prossimo triennio. Il dottorato ha formato negli anni numerosi studiosi, la maggior parte dei quali ha intrapreso con successo una carriera di ricerca presso istituzioni accademiche e centri di ricerca nazionali e internazionali. Nell'ambito del dottorato hanno svolto e svolgono tuttora cicli di lezioni studiosi di fama (come Sam Bowles, docente in organico al DEPS sino al 2010). In passato, hanno tenuto cicli di lezioni anche premi Nobel per l'economia, tra cui Kenneth Arrow, Robert Solow, Oliver Williamson, Peter Diamond.

Ricerca

Tra i filoni di ricerca nel campo più strettamente economico, ricordiamo in particolare i seguenti:

- l'economia istituzionalista, con particolare accento sullo studio dell'evoluzione e sulla comparazione fra sistemi capitalistici, sull'analisi della co-evoluzione fra preferenze, istituzioni e comportamento; ad un livello macroeconomico l'analisi delle condizioni che possono favorire sviluppo e crescita economica; a livello microeconomico, l'analisi economica delle istituzioni giuridiche e l'approccio di law & economics e dell'economia della regolamentazione, anche a livello locale;
- gli assetti fiscali, finanziari e monetari e le relative politiche con particolare riguardo, sia dal punto di vista teorico sia empirico, ai temi dell'integrazione economica e ai processi di convergenza in ambito europeo. L'analisi dei sistemi finanziari si coniuga a quella dei fattori di fragilità e delle crisi economiche, bancarie e finanziarie e alla regolamentazione finanziaria a livello globale, regionale e nazionale;
- gli studi econometrici, con attenzione sia alle tecniche e applicazioni micro-econometriche (analisi della domanda, del mercato del lavoro, del consumo, dell'organizzazione industriale) sia a quelle macro-econometriche, all'analisi delle serie storiche, della teoria del controllo "robusto", fino agli sviluppi di economia computazionale;
- le questioni dell'economia ambientale e dello sviluppo eco-sostenibile; all'interno di questo filone, particolare attenzione trovano da un lato i temi del turismo sostenibile e dell'analisi economica dei prodotti culturali, dall'altro le applicazioni sulla valutazione dell'impatto ambientale e i temi della scelta in condizione di incertezza. Più in generale, gli aspetti riguardanti il sistema energetico, il cambiamento climatico, l'economia della salute e la responsabilità sociale dell'impresa;
- la ricerca storico-economica, in particolare sui temi della storia d'impresa e delle

istituzioni bancarie e finanziarie, e sul cambiamento istituzionale e legislativo e i suoi effetti sull'evoluzione del capitalismo italiano; lo studio del progresso tecnico e del commercio internazionale in età contemporanea. Particolare attenzione è dedicata alla ricostruzione e all'utilizzo, mediante una pluralità di metodologie, di fonti quantitative;

- lo studio delle politiche industriali e del lavoro, nonché gli effetti degli investimenti in istruzione e le esternalità del “capitale umano”, anche in ambito locale; una particolare attenzione è dedicata ai temi della partecipazione femminile al lavoro e dell'economia della popolazione e delle istituzioni di welfare;
- l'approfondimento del ruolo del capitale sociale nei processi di crescita economica, l'analisi del benessere individuale e la sua relazione con la crescita e i beni relazionali, lo studio dei comportamenti non auto-interessati e il ruolo delle preferenze sociali, anche in modo interdisciplinare con apporti della psicologia o mediante l'uso delle metodologie dell'economia sperimentale;
- la ripresa dell'approccio degli economisti classici (Ricardo, Marx) in tema di teoria del valore, del capitale e della distribuzione; la critica ai fondamenti dell'approccio economico *mainstream*, applicata anche allo studio dell'instabilità del capitalismo e all'analisi dei sistemi pensionistici. L'analisi delle dinamiche non lineari nei sistemi economici secondo la tradizione di Richard M. Goodwin;
- la teoria delle decisioni e la teoria dei giochi, intese sia da un punto di vista storico-metodologico sia da un punto di vista teorico, con applicazione all'interazione strategica sui mercati, ai criteri decisionali in condizioni di incertezza, ai meccanismi di votazione e di scelta sociale, all'evoluzione delle strutture di rete, ai meccanismi d'asta e all'economia degli appalti;
- l'analisi critica dei processi di valutazione della ricerca e del ruolo delle riviste scientifiche nella valutazione di singoli ricercatori o di istituti di ricerca.

Il filone degli studi statistici, ricco e variegato, si può suddividere in due componenti principali:

- le ricerche e metodologie di impostazione preminentemente teorico-matematica: fra queste, la statistica parametrica e non parametrica, le strategie di campionamento per indagini ambientali, l'inferenza basata sul disegno, le analisi sugli stimatori Kernel, i test di permutazione e le analisi della varianza in ambito non parametrico, lo studio di tecniche per individuare i fattori di rischio;
- la statistica applicata all'analisi dei fenomeni economico-sociali, con particolare riguardo alle metodologie statistiche per lo studio delle dinamiche della povertà, delle misure delle condizioni di vita di una collettività, delle performance e della valutazione dei processi educativi e delle dinamiche del mercato del lavoro. Gli ambiti di riferimento metodologici spaziano dalle analisi socio-economiche condotte con metodi descrittivi ed inferenziali per fenomeni multidimensionali, alla predisposizione di disegni di campionamento per popolazioni finite, allo studio della qualità dei dati rilevati tramite indagini campionarie, ai metodi di trattamento per dati incompleti e di natura longitudinale.

Il filone dei metodi matematici per l'economia, la finanza e le scienze attuariali si concentra su temi caratteristici della matematica finanziaria, della matematica attuariale, della finanza matematica, dell'econometria finanziaria e dell'analisi dei progetti di investimento, con particolare riferimento a:

- modelli a volatilità stocastica di attività finanziarie;
- modelli di mortalità/longevità stocastica e loro applicazione alla valutazione e alla gestione di contratti finanziari e assicurativi dipendenti dalla mortalità/longevità;
- valutazione a valori di mercato (fair value) di contratti assicurativi, con particolare riferimento ai nuovi principi contabili IFRS 17 e a Solvency II;

- modelli di rischio di credito e loro applicazione al problema della struttura del capitale ottimale per gruppi di imprese finanziarie e non-finanziarie;
- decisioni di investimento degli investitori di lungo periodo e loro dinamiche, studiate anche tramite l'utilizzo di specifici modelli di asset pricing e asset allocation;
- controllo ottimo di equazioni alle derivate parziali con applicazioni a problemi con eterogeneità spaziale;
- -controllo stocastico singolare con applicazioni ad opzioni reali e al controllo dell'inflazione.

Sia sul versante della didattica che della ricerca, il DEPS si è sempre impegnato a valorizzare la ricchezza dei temi e il pluralismo degli approcci, considerandolo un valore. Questo è un principio che il DEPS intende preservare anche nel prossimo triennio, impegnandosi a perseguirlo sia nell'organizzazione della ricerca sia nelle politiche di reclutamento. Tale scelta, in passato, si è conciliata con i buoni risultati raggiunti nella VQR. Negli ultimi anni, forse anche a causa del sostanziale stallo nel reclutamento, i risultati sono stati meno brillanti. Recuperare il terreno perso su tale aspetto costituirà uno dei punti qualificanti il prossimo triennio.

D'altra parte, il DEPS ha continuato a distinguersi per un'intensa attività seminariale, volta alla diffusione dei risultati della ricerca e all'internazionalizzazione. Nel prossimo triennio intende proseguire su tale linea offrendo un intenso calendario di convegni, workshops e seminari tenuti da docenti di rilievo internazionale. Allo stesso tempo, intende proseguire e, per quanto possibile, migliorare l'organizzazione delle *Goodwin* e *Hahn Lectures*, che hanno già permesso di portare a Siena diversi Premi Nobel.

Proseguirà, inoltre, a promuovere e diffondere i risultati dell'attività di ricerca attraverso l'organizzazione di eventi a carattere scientifico-divulgativo (terza missione) e, preliminarmente, attraverso la collana *Quaderni del Dipartimento di Economia Politica*. Essa pubblica annualmente circa trenta quaderni. I *Quaderni* sono inclusi nella serie *Research Papers in Economics (REPEC)* e hanno una circolazione internazionale.

Monitoraggio e autovalutazione delle attività didattiche e scientifiche

Il DEPS si è dotato di idonee strutture organizzative atte a garantire il controllo della qualità della didattica e della ricerca di pertinenza del Dipartimento. Tali strutture hanno il compito di verificare la rispondenza delle attività didattiche e di ricerca svolte dal Dipartimento in riferimento alle linee di valutazione definite, a livello nazionale, dall'ANVUR e, a livello locale, dal Nucleo di valutazione di Ateneo; di predisporre strumenti di autovalutazione e monitoraggio in grado di permettere l'osservazione dei risultati in termini di didattica e ricerca, anche secondo i criteri definiti nelle comunità scientifiche internazionali di riferimento; di proporre agli organi competenti linee di intervento mirate al miglioramento della performance didattica e scientifica. Il DEPS si è anche dotato di una Commissione Risorse al fine di elaborare le più idonee ed efficaci politiche di reclutamento. Come già nel triennio precedente, il direttore provvederà a nominare Delegati e membri delle relative strutture.

Sostenibilità al 31.12.2021

Dalla sua costituzione, il DEPS ha visto ridursi considerevolmente il numero di docenti. Al 30/11/2018, il numero di docenti afferenti è pari a 42 unità, cui si aggiungono tre docenti (Luigi Luini, Fabio Petri e Mario Tonveronachi) in pensione ma che continuano a collaborare con il Dipartimento. In base alle informazioni sulle date previste di pensionamento al 31/12/2021, i seguenti docenti non saranno più strutturati del DEPS: Francesca Bettio e Lionello F. Punzo (2020); Marco Lonzi e Ugo Pagano (2021). Entro il 31/12/2018 prenderanno servizio due ricercatori a

tempo determinato Senior (art. 24, comma 3, lettera a, L. n. 240/30.12.2010). Pertanto, al netto di eventuali nuovi reclutamenti, il numero di docenti al 31/12/2021 sarà pari a 40 unità.